



SONO LUCIA...OGGI CAMMINO GRAZIE ALLA CANNABIS

mariagrazia, venerdì 09 dicembre 2011 - 17:58:07

Lettera inviata al quotidiano "La Repubblica" da una ragazza affetta da sclerosi multipla e che oggi cammina grazie alla sperimentazione avviata dalla Regione Puglia sull'uso terapeutico del Bedrocan a base di marijuana

Mi chiamo Lucia, ho 30 anni e scrivo dalla provincia di Lecce.

Undici anni fa mi fu diagnosticata la sclerosi multipla. Vi scrivo in seguito al clamore suscitato dopo i servizi sulla cannabis terapeutica che viene somministrata dall'ospedale ferrari di Casarano (Le). Al momento sono seguita dal Centro sclerosi multipla dello stesso ospedale direttamente dai dottori Sergio Pasca e Roberto De Masi. Io sono una dei 5 "pazienti fortunati" che sta assumendo il Bedrocan (infiorescenze essiccate di Marijuana) con miglioramenti evidenti ed eclatanti nell'andatura, nei tremori, nei dolori, negli spasmi muscolari, nella rigidità, nell'appetito, nell'umore e nel miglioramento totale della qualità di vita.

Sono sempre stata una ragazza attiva, vivace e con la testa sulle spalle, fino a quando non mi è stata diagnosticata questa malattia che ovviamente ha condizionato ogni fase della mia vita. Nei vari anni ho provato tutti i farmaci convenzionali e non che vengono prescritti a coloro che si trovano nelle mie condizioni: vari tipi di interferone, antidepressivi, antiepilettici, miorilassanti, immunosoppressori, vitamine, integratori & e chissà quanti altri. Nel 2008 ho fatto un viaggio ad Amsterdam per testare personalmente le migliori varietà consigliate per la Sclerosi Multipla & ed è lì che ho potuto testare su di me gli effetti benefici della cannabis. A fine maggio di quest'anno, il centro SM dell'Ospedale Ferrari di Casarano, seguito dai dottori Pasca e De Masi, mi ha prescritto la prima ricetta per l'erogazione del farmaco: Bedrocan (a base di infiorescenze).

Prima di arrivare a questo farmaco, però, il protocollo prevede l'utilizzo di vari altri farmaci (miorilassanti etc.) che anziché calmare i dolori e gli spasmi, su di me non facevano altro che aumentare questi sintomi (per non parlare poi degli effetti collaterali di questi e di tutti gli altri farmaci che ho provato). Come ultima spiaggia, visto che non sto bene con nessun farmaco e visto che la regione Puglia ha approvato la cannabis terapeutica, sono stata ricoverata 6 giorni (come da protocollo) per iniziare questa nuova terapia (seguita sempre e costantemente dai dottori Sergio Pasca e Roberto De Masi).

Sono arrivata in ospedale che ero costretta a star seduta su una sedia a rotelle ormai, e mi preparavo all'idea di doverla utilizzare per il resto della mia vita. Dopo 2 giorni di ricovero ho cominciato a bere tisane con la marijuana (somministrate in tre orari diversi della giornata). Il terzo giorno sono resuscitata (per richiamare una citazione delle "Sacre Scritture"). Sono infatti riuscita a lasciare la sedia e iniziare piano piano a camminare nuovamente sulle mie gambe (seppur con un aiuto affianco), avendo così la certezza che tale farmaco è l'unico in grado di sollevare oltre all'umore anche il mio fisico. Sono stata dimessa e mandata a casa con 6 confezioni di Bedrocan sufficienti a trascorrere un mese di vita "normale" e ogni mese vado tranquillamente in farmacia (quella dell'Ospedale) a prendere il farmaco (previa ricetta del neurologo).

A questo punto la mia richiesta è semplice. Voglio dare la mia testimonianza di paziente affetta da una malattia gravemente invalidante, trentenne, nel pieno della vita & che ha trovato finalmente un sollievo alle sue sofferenze grazie al Centro SM di Casarano e all'enorme lavoro svolto da tutta l'equipe dei dottori Sergio Pasca e Roberto De Masi. Conosco perfettamente l'iter burocratico che bisogna affrontare affinché questo farmaco possa giungere ai pazienti che attendono per mesi e mesi, in preda ai



www.dacuoreacuore.it

I shin den shin

http://www.dacuoreacuore.it/e107_plugins/content/content.php?content.651

Pagina 2/2

dolori e a sofferenze inimmaginabili. Un percorso esageratamente impervio, sia per i malati che per i medici.

Sarebbe fantastico informare tutti coloro che potrebbero usufruire di questo "farmaco" e soprattutto fare in modo che i centri come quello di Casarano abbiano più riflettori puntati addosso in modo da far emergere tutte le ottime attività che vengono svolte quotidianamente in favore dei pazienti affetti da questa e altre serie malattie. Non finirei di ringraziare chi si è impegnato per questa "battaglia". Ci hanno donato la "libertà di cura" & e scusate se è poco".

Fonte